



Prato, 03 Settembre 2015

Prot. n. 07/com/2015

A SE il Prefetto di Prato
D.ssa Maria Laura SIMONETTI

e p. c. Al Direttore Centrale dell’Emergenza
e del Soccorso Tecnico
Ing. Giuseppe ROMANO

Al Direttore Regionale
Vigili del Fuoco della Toscana
Dott Ing. Gregorio AGRESTA

Al Comandante Provinciale
Vigili del Fuoco di Prato
Ing. Luigi GENTILUOMO

Alle Segreterie Nazionale e Regionale Conapo
Alle Segreterie Nazionale e Regionale FNS-CISL
Alle Segreterie Nazionale e Regionale UIL -PA
Alle Segreterie Nazionale e Regionale USB-VVF

**Oggetto: mancato allertamento del C.N.VV.F. in occasione di
Interventi di Soccorso Pubblico.**

Con la presente, si segnala alle SS.LL l’ormai sempre più frequente, mancato allertamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in occasione di eventi incidentali ascrivibili all’attività di Soccorso Pubblico.

L'ultimo di tali fatti, avvenuto il 30 Agosto 2015, riguarda la morte di un uomo che è deceduto dopo avere accusato un malore mentre partecipava ad un'escursione nell'alta Val di Bisenzio, (<http://www.notiziediprato.it/news/muore-durante-un-escursione-tragedia-a-montepiano>).

Ancora una volta, pur trattandosi di Soccorso Pubblico, nessuno dei soggetti istituzionali e volontaristici intervenuti ha ritenuto di dover coinvolgere nelle operazioni di soccorso il C.N.VV.F. che, si deve ricordare, è l'Amministrazione dello Stato incardinata nel Ministero dell'Interno attraverso la quale lo Stato garantisce il Soccorso Pubblico su tutto il territorio nazionale (Art. 1, comma 1 del Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139) . In questo senso la competenza del C.N.VV.F. è generale e non trova limiti, se non nelle attività S.A.R. di competenza della Guardia Costiera e dell'Aeronautica Militare, alle quali comunque concorre secondo specifici accordi.

Già il 26 Febbraio 2015, le scriventi OO.SS. segnalano, senza esito, alla Prefettura in indirizzo la problematica in argomento, citando peraltro vari interventi di soccorso ai quali l'ente preposto per legge al Soccorso Pubblico non aveva partecipato o aveva partecipato in ritardo a causa del mancato o ritardato allertamento. Solo a titolo di esempio, si cita l'intervento del giorno 7 febbraio 2015 per ricerca di due ciclisti dispersi nella riserva dell'Acquerino ([http://www.tvprato.it/2015/02/ritrovati-in-un-rifugio-i-due-ciclisti-dispersi-sui-monti-innevati-della-riserva dellacquerino](http://www.tvprato.it/2015/02/ritrovati-in-un-rifugio-i-due-ciclisti-dispersi-sui-monti-innevati-della-riserva-dellacquerino)), durante il quale le ricerche furono coordinate dalla sala operativa della Protezione Civile della Val Bisenzio, sita a Vaiano. Ora, in merito a tale evento si deve chiarire che ciò è accaduto nonostante il fatto che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in vero nemmeno avvisato dell'evento, fosse l'ente che avrebbe dovuto coordinare le ricerche in ambiente lacustre o in zona impervia e disabitata e che le norme di legge non conferiscono alcun compito di Soccorso Pubblico alla Protezione Civile. **Infatti, come chiaramente indicato nel DPCM 09/11/2012, l'attività di Soccorso Pubblico, della quale la ricerca delle persone disperse è una species, se effettuata al di fuori degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, non rientra fra i compiti della Protezione Civile.**

A questo proposito, è utile anche ricordare che il Corpo Nazionale VVF, a differenza di altre realtà di tipo volontaristico, garantisce il soccorso immediato senza doversi rivolgere a personale reperibile. Peraltro, tornando all'evento che ha determinato questa nostra, si deve dire che Domenica scorsa il distacco volontario di Vaiano avrebbe potuto garantire il soccorso in tempi molto più rapidi.

Crediamo che la questione esposta rivesta estrema gravità, sia sotto il profilo giuridico sia sotto quello deontologico. Se da un lato le norme di legge sono chiare ed è

del tutto probabile che i mancati allertamenti potrebbero configurarsi come reati, dall'altro, in qualità di soccorritori, ci chiediamo quale siano la deontologia e l'idea di mission istituzionale dietro a simili comportamenti. Lo facciamo nella piena ed assoluta convinzione che nell'attività di soccorso l'unico viatico utilizzabile sia quello che racconta della massima collaborazione, fra tutti, al fine della migliore riuscita degli interventi di soccorso e non quello che porta a dimenticare quali sono le norme che regolano una specifica materia e tendono ad escludere e/o a strutturare "esclusive" in ambiti come quello in argomento.

Questa nota, scritta dopo altre rimaste inascoltate e senza alcun riscontro, è da intendersi quale estremo tentativo delle scriventi OO.SS. di risolvere la delicata faccenda nell'ambito delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte. A questo proposito, esprimiamo la speranza che le nostre ragioni vengano comprese e correttamente considerate, ma dichiariamo anche che se dovessero rimanere inascoltate non esiteremo ad intraprendere con immediatezza le azioni necessarie a riportare la gestione dell'attività di Soccorso Pubblico nello spazio normativo che le è proprio, anche attraverso le azioni legali che si riterranno opportune.

Per quanto sopra si chiede la convocazione urgente di un incontro fra S.E. il Prefetto e le scriventi OO.SS. al fine della discussione esaustiva dell'argomento.

Considerata la delicatezza della questioni rappresentate si rimane in fiduciosa attesa di un sollecito riscontro entro giovedì 17 p.v.

Distinti Saluti

CONAPO	FNS – CISL	USB VVF	UIL - PA
Giacomo CIABATTI	Massimiliano VIVOLI	Massimo ROSSI	Fabio ZIPOLI

Conapo Segreteria Provinciale Prato

Via Paronese, 100 tel. 3315776482

FNS CISL Segreteria Provinciale Prato

Via Paronese, 100 tel. 3384551939

USB VVF Coordinamento Prov. Prato

Via Paronese, 100 tel. 3387728328

UIL-PA VVF Segreteria Provinciale Prato

Via Paronese, 100 tel. 3315776480